



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI - Rischio Industriale - Prevenzione e Controllo
integrati dell'Inquinamento



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - 2009 - 0018407 del 14/07/2009

Protocollo N.:

Pratica N.: DSA-RIS-VI-00 [2008.0029].....

Ref. Mittente:

Roma,

ILVA SpA
via Appia Km. 648
74100 Taranto

CTR Puglia
c/o Dir. Reg. VVF
via Japigia 240
70126 Bari

Comando Provinciale VVF di Taranto
Via Scoglio del tonno 25
74100 Taranto

Prefettura di Taranto
via Anfiteatro, 5
74100 Taranto

Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro 33
70100 Bari

Provincia di Taranto
via Anfiteatro, 4
74100 Taranto

Comune di Taranto
Palazzo di Città Piazza del Municipio
74100 Taranto

ASL
viale Virgilio, 31
74100 Taranto

Ispettorato del Lavoro
via Dante, 27
74100 Taranto

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225023 / fax 0657225068 - e-mail: dsa-ris@minambiente.it

OGGETTO: Trasmissione esiti ispezione ex art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relativo al controllo di pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Rapporto Finale di Ispezione presso lo Stabilimento ILVA SpA di Taranto del 12 dicembre 2008.

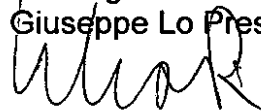
In relazione alla verifica ispettiva svoltasi presso lo Stabilimento in oggetto, condotta dalla Commissione nominata da questa Direzione al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore, si trasmette in allegato il Rapporto Finale di ispezione, in attuazione dell'art. 7 del Decreto Direttoriale istitutivo della Commissione.

Al Comitato Tecnico Regionale si trasmette il Rapporto per le conseguenti azioni di competenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/99.

Alla ASL ed all'Ispettorato del Lavoro in indirizzo si trasmette il Rapporto ai fini delle eventuali ripercussioni degli esiti della verifica ispettiva sull'esercizio delle materie di competenza.

All: CD-ROM

Il Dirigente
(Dott. Giuseppe Lo Presti)



DR 13
prot 29

Commissione ispettiva istituita dal
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(dec. del 21/5/2008, prot. n. DSA/DEC/2008/0000336)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot DSA - 2008 - 0037317 del 16/12/2008

**Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Roma**

Oggetto: Trasmissione del rapporto conclusivo della verifica ispettiva presso lo stabilimento
ILVA S.p.A. di Taranto

In adempimento al mandato conferito, si trasmette il rapporto conclusivo della verifica ispettiva in oggetto, completo di allegati, per il seguito di competenza.

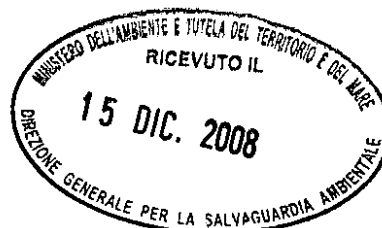
Taranto 12 dicembre 2008

La Commissione

Ing. Gilberto Campeti

Ing. Maurizio Lucia

Ing. Vincenzo Annoscia

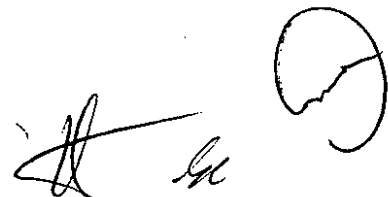


ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

ILVA S.P.A.
TARANTO (TA)

RAPPORTO CONCLUSIVO

- Taranto, 12 dicembre 2008 -

Handwritten signature and a circular stamp or mark.

RAPPORTO CONCLUSIVO

VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO

ILVA S.p.A. di Taranto,

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante decreto del 21 maggio 2008, prot. n. DSA/DEC/2008/0000336 (allegato 1), e prorogata con decreti DSA/2008/ 24710 e 35878 rispettivamente del 9 settembre e del 4 dicembre 2008 (allegato 2), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Ing. Gilberto Campeti	ISPRA (già APAT)
Ing. Maurizio Lucia	Comando Provinciale VVF di Taranto
Ing. Vincenzo Annoscia	ISPESL Dip. di Taranto

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in 12 giorni, come da verbali allegati (allegato 3) e precisamente:

17 e 18 giugno 2008

7, 8 e 9 luglio 2008

11 e 12 settembre 2008

4, 5 e 6 novembre 2008

26 novembre 2008

12 dicembre 2008.

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti:

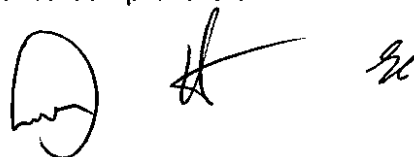
Ing. Sergio Palmisano	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Giuseppe Gelao	Tecnico Servizio Prevenzione e Protezione
Sig. Girolamo Archinà	Dirigente per i Rapporti Istituzionali

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva, come espressamente richiesto dal decreto DSA/DEC/2008/0000336 del 21 maggio 2008, è stata condotta con le seguenti finalità:

- accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e dei relativi Sistemi di Gestione della Sicurezza;
- condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire che il Gestore possa comprovare di:



- aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- non avere modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati ed alle informazioni contenuti nell'ultimo Rapporto di Sicurezza presentato.

La visita ispettiva è stata inoltre finalizzata a raccogliere specifiche informazioni in merito a:

- c) la data di rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero lo stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- d) la verifica delle azioni, nonché delle relative modalità, adottate a seguito delle risultanze di precedenti verifiche ispettive;
- e) le date di avvio e conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 334/99, ovvero dello stato di avanzamento dell'iter istruttorio, nonché le medesime informazioni relative ad eventuali procedure di Nulla Osta di Fattibilità (NOF) o (Parere Tecnico Conclusivo) PTC, di cui all'articolo 21, comma 3, del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., degli ultimi 5 anni;
- f) la verifica puntuale dell'osservanza delle eventuali prescrizioni impartite a conclusione dell'istruttoria tecnica di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 334/99, e dei relativi cronoprogrammi, con particolare riferimento a quelle inerenti alla gestione della sicurezza;
- g) la data di predisposizione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) da parte della competente Prefettura, nonché l'indicazione delle tipologie degli aggiornamenti successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso;
- h) le informazioni relative a potenziali interazioni con altri profili di rischio, con particolare riferimento all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori, anche in relazione alle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPEL, VV.F, Direzione del Lavoro, ARPA, ecc.);
- i) la verifica dell'istituzione e dell'applicazione di idonei sistemi per il controllo e la registrazione degli interventi manutentivi;
- j) la data di richiesta da parte dell'Autorità Portuale, ovvero di quella Marittima, delle informazioni finalizzate alla predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché lo stato di avanzamento della predisposizione del materiale da parte del Gestore.

1.2 MODALITA' OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

La visita ispettiva è stata condotta secondo la procedura disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto del 29 aprile 2008, prot. n. DSA/DEC/2008/0000262.

Operativamente, si è proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del mandato ispettivo e acquisizione dal Gestore di:
 - 1 format previsti dalle linee guida MATTM DSA/DEC/2008/0000262, sopra citate (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro e tabella con la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate sia tecniche che gestionali per prevenirlo e per limitarne i danni);
 - 2 una relazione sulle eventuali modifiche apportate allo stabilimento dopo la presentazione del rapporto di sicurezza vigente, corredata delle eventuali comunicazioni o richieste autorizzative inoltrate ai sensi della vigente normativa;

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

- 3 una relazione di sintesi sull'iter dell'istruttoria tecnica di cui all'art. 21 del D.Lgs.334/99;
 - 4 una relazione sullo stato di attuazione di eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni risultanti da precedenti verifiche ispettive ex art. 25 del D.Lgs. 334/99;
 - 5 una relazione sintetica con le informazioni relative alla predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), al Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), allo stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso ;
 - 6 una relazione sintetica sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione del Lavoro, ARPA, ecc.) con riferimento alle eventuali problematiche di sicurezza evidenziate ed alle misure conseguentemente messe in atto dall'azienda, con indicazione dello stato di avanzamento delle stesse.
- B. presa visione del contesto generale del sito (e degli eventuali cambiamenti verificatisi dalla prima verifica), con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto limitrofi.
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i format di cui al punto A1;
- D. effettuazione dei riscontri relativamente al punto A2;
- E. verifica delle modalità di attuazione delle raccomandazioni e prescrizioni formulate a conclusione delle attività di controllo precedentemente effettuate – valutazione RdS e verifica ispettiva (punti A3 e A4); reperimento delle informazioni richieste dal Decreto istitutivo della Commissione, sullo stato di attuazione del Piano di Emergenza Esterno e del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale di cui al punto A5;
- F. analisi delle informazioni in merito alle evidenze relative a potenziali interazioni con altri profili di rischio, con particolare riferimento all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori, anche in relazione alle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione del Lavoro, ARPA, ecc.) di cui al punto A6.
- G. interviste in campo agli operatori dello stabilimento;
- H. simulazione di emergenza
- I. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica; stesura del rapporto finale della verifica ispettiva.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Il complesso Siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto, a ciclo integrale, ha una potenzialità massima di 11,5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno; ha iniziato la sua attività nel 1961 ed i suoi impianti sono stati realizzati in tre fasi diverse, l'ultima delle quali si è conclusa nel 1975.

Il processo di fabbricazione, partendo dalle materie prime (minerale di ferro, carbon fossile e calcare), attraverso una serie di trasformazioni chimico-fisiche, consente di produrre una gamma di prodotti finiti, quali:

- laminati piani a caldo (bramme, nastri in rotoli, lamierini)
- laminati piani a freddo (nastri in rotoli, lamierini)



Il ciclo produttivo dello stabilimento di Taranto si suddivide nelle seguenti aree produttive e di Servizi:

- ghisa
- acciaieria
- laminazione - tubifici
- energia
- servizi

Le materie prime, necessarie per fabbricare la ghisa in altoforno, sono: il minerale di ferro e il carbon fossile (di varie qualità), il calcare e la dolomite.

La ghisa è dura e fragile, perché contiene un'alta percentuale di carbonio. Il processo per trasformare questo prodotto duro e fragile in uno più malleabile e tenace avviene in acciaieria.

L'acciaio è infatti il prodotto finale del processo di affinazione della ghisa, che si ha in un forno detto convertitore, attraverso l'insufflaggio di ossigeno

L'acciaio liquido fabbricato in convertitore viene trasformato in bramme con il processo della colata continua.

La bramma è quindi pronta per essere inviata alla laminazione.

Da questo momento in poi, potrà essere trasformata in rotoli (coils) o in lamiera.

L'energia (vapore ed energia elettrica), necessaria al funzionamento del ciclo integrale dello stabilimento è ottenuto mediante centrale termoelettrica, alimentata con un mix di combustibile (gas di altoforno, gas di cokeria, gas di acciaieria, gas metano ed olio combustibile).

La produzione di gas tecnici (Ossigeno - Azoto - Argon) per il ciclo produttivo dello Stabilimento è affidata alla fabbrica Ossigeno.

A Taranto, il ciclo di lavorazione dell'acciaio comincia dal porto, con l'arrivo delle materie prime, e finisce al porto, con la spedizione dei prodotti finiti.

In Allegato 4 è riportata la planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle principali unità produttive.

Si evidenzia che all'interno dello stesso sito è ubicata anche la Centrale Termoelettrica della Società EDISON S.p.A. che per la produzione dell'energia elettrica utilizza i gas prodotti dallo stabilimento ILVA.

Il personale dipendente operante nello stabilimento è di circa 13350 unità, al gennaio 2008.

In particolare risultano:

Dipendenti ILVA a servizio giornaliero (lun-ven ore 8.00-17.00)	5388 unità
Dipendenti ILVA in turno (lun-dom ore 8-17; 15-23; 23-07)	circa 2000 unità/turno
Dipendenti Terzi 1° turno (lun-ven 7-15, talvolta sab 7-15)	media anno 2006, 3600 unità
Dipendenti Terzi 2°e 3° turno (lun-ven 15-23 e 23-7)	media anno 2006, 100 unità

La Società ha informato la Commissione di essersi dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2000, certificata da parte dell'IGQ. (Istituto Italiano di Garanzia di Qualità) con scadenza al 30 aprile 2010.



La Società ha altresì informato la Commissione di aver revisionato ed adeguato, nell'ottobre 2008, il proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SGSSL) allo standard OHSAS 18001 ed alla linee guida UNI – INAIL 2001, la cui conformità ai requisiti sopra citati è stata certificata dall'IGQ in data 3 ottobre 2008.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento, ubicato a nord-ovest rispetto alla città di Taranto, si estende su un'area di circa 15 milioni di metri quadrati di cui 3.300.000 destinati a verde. Al suo interno vi sono 50 chilometri di strade, 200 chilometri di ferrovia e 190 chilometri di nastri trasportatori.

A circa 400 metri, verso sud, dal recinto dello stabilimento è ubicato il quartiere Tamburi, zona ad alta densità di popolazione.

La distanza tra gli impianti a rischio di incidente rilevante più prossimi al recinto dello stabilimento e la zona ad alta densità di popolazione è di circa 750 metri.

Da evidenziare che le attività e/o le sostanze che determinano l'assoggettabilità dello stabilimento alle disposizioni e quindi agli obblighi di cui al Dlgs 334/99 sono distanti dai confini di stabilimento.

Si segnala la presenza, nell'area industriale di Taranto, della Raffineria ENI Refining & Marketing (stabilimento in art. 8 ai sensi del D.Lgs.334/99) e del cementificio Cementir.

In Allegato 5 è riportata la planimetria generale del sito.

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE


Con riferimento all'anno 2006, si riporta nella tabella seguente la movimentazione delle sostanze pericolose maggiormente rappresentative ai fini dei rischi di incidente rilevante

Sostanza	autobotti/anno in ingresso	autobotti/anno in uscita	Quantità movimentata (t)
Ossigeno liquido	-	90	2000
Idrogeno compresso in carri bombolai	20	-	8,5
Benzina e gasolio	560	-	16850 m3
GPL in bombole	30	-	90

In allegato 6 è riportata la relazione della Società sulla movimentazione delle sostanze pericolose.

3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

La Società rientra come attività soggetta a notifica, ai sensi degli artt. 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99, sulla base delle tabelle di seguito riportate, che specificano sinteticamente i quantitativi di sostanze pericolose detenute con riferimento alle soglie di assoggettabilità ai sensi dell'allegato I parte 1 e 2.

   6

Allegato I – parte 1

Sostanza pericolosa	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Ossigeno	2750	200	2000
Metano + Propano	28	50	200
Idrogeno	2	5	50
Acetilene	0.5	5	50
Prodotti petroliferi	1000	2500	25000

Allegato I – parte 2

Sostanze Gruppo 6: infiammabili	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Liquidi infiammabili (R10)	100	5000	50000

Sostanze Gruppo 7b Liquidi facilmente infiammabili	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Diluenti, vernici, resine, additivi	100	5000	50000

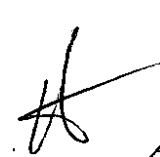


Sostanze Gruppo 8: Estremamente infiammabili (tossiche)	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Gas AFO	155,6	10	50
Gas COKE	51,8		
Gas OG	180,5		
somma	387,90		
Sostanze Gruppo 9i Pericolose per l'ambiente	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Antiferm HD 160/1	11	100	200

Sostanze Gruppo 9ii Pericolose per l'ambiente	Quantità max presente (t)	Soglie	
		Art.6	Art. 8
Beaumont M781	15	200	500

Relativamente allo stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica sul rapporto di sicurezza, di seguito si riporta uno stralcio delle informazioni predisposte dal Gestore ed inserite nella relazione in Allegato 7.

Il Rapporto di sicurezza dello stabilimento è stato inviato all'allora Comitato Tecnico Interregionale per la Puglia e la Basilicata, con nota ILVA rif. SAE/193 del 12/10/2000.

L'Ispettorato Interregionale VV.F. per la Puglia e la Basilicata, con nota prot. n. 6731 del 19/11/2001 redatta a seguito dell'esame del rapporto di sicurezza, aveva invitato la Società ILVA S.p.A. a ripresentare un nuovo documento, sostanzialmente rielaborato, al fine di superare le marcate carenze manifestate dal primo lavoro.




 7

Il Rapporto di sicurezza veniva pertanto rivisto ed inviato all'esame del competente C.T.R. con nota rif. SAE/56 del 27/02/2002. Con nota prot. n. 7457 del 26/10/2004, la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco, a seguito dell'esame del precitato rapporto di sicurezza, ha ritenuto di non approvarlo a causa di rilevate ed ancora gravi ed oggettive carenze.

Il rapporto di sicurezza veniva rivisto dal Gestore ed inviato all'esame del competente C.T.R. con nota rif. SAE/23 del 14/02/2005.

Il Comitato Tecnico Regionale al termine del procedimento di valutazione del "nuovo" RdS, con nota n. 634 del 30/01/06 ha rappresentato che le carenze presenti nel rapporto di sicurezza non avevano consentito, ancora una volta, di validare il documento esaminato; ne prescriveva pertanto la ripresentazione entro 60 gg, data successivamente prorogata al 30/09/06 su motivata richiesta del Gestore.

Il rapporto di sicurezza veniva quindi completamente rielaborato ed inviato al C.T.R. con nota dir/93/06 del 29/09/06.

Il Comitato Tecnico Regionale, al termine dell'istruttoria comprensiva dei sopralluoghi previsti dall'art.21 comma 5-bis del D.Lvo 334/1999 così come modificato dal D.Lvo 238/2005, comunicava con nota n. 9150 del 23/06/2008 di aver ritenuto di non poter validare, anche questa volta, il rapporto, per carenze formali e sostanziali, e prescriveva una sua rivisitazione ed integrazione entro 60 gg. Nella stessa comunicazione era stato messo in evidenza che non erano mai state completamente superate le prescrizioni a varie riprese impartite dal CTR ed in particolare quelle per le quali il Gestore era stato diffidato con nota prot n. 634 del 29/01/2006 e preannunciava relativa comunicazione all'Autorità Giudiziaria affinché quest'ultima potesse valutare l' eventuale sussistenza della violazione di cui all'art. 27 comma 1 del D. Lgs. 334/99.

Il Gestore ha inviato con nota SIL/701/SP del 19/08/2008 una motivata richiesta di proroga di 60 gg; proroga accettata dal C.T.R. e che ha determinato il giorno 28/10/2008 quale termine per produrre il nuovo Rapporto di Sicurezza.

La Società con nota SIL/843 del 27/10/2008 ha trasmesso il nuovo rapporto di sicurezza.

Al momento della stesura del presente rapporto conclusivo della verifica ispettiva risulta che è stata attivata l'istruttoria tecnica sul nuovo rapporto di sicurezza.

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Risulta ancora operativo il Piano di Emergenza Esterno redatto in forma provvisoria dalla Prefettura di Taranto il 21/11/2003.

Detto Piano risulta essere relativo agli impianti industriali della Raffineria ENI S.p.A., dell'AGIP Gas S.p.A e dell'ILVA S.p.A. ed è stato redatto sulla base dei dati forniti dai Gestori nei relativi Rapporti di Sicurezza i cui esami erano in corso da parte del CTR competente.

In tale Piano di Emergenza Esterno è riportato che, anche se i risultati delle analisi fatte dai Gestori non avevano individuato aree di danno estese oltre i perimetri degli stabilimenti, con l'eccezione di un evento incidentale relativo allo stabilimento AGIP GAS, la sua stesura è stata comunque ritenuta opportuna per garantire un rapido e sicuro accesso delle squadre di soccorso e per gestire eventi non previsti, o ritenuti poco credibili, nei Rapporti di Sicurezza.



L'individuazione delle aree di rischio, per le motivazioni sopra indicate, è stata effettuata ipotizzando per lo stabilimento ILVA il rilascio di sostanza tossico-nociva in quantità superiore a quella indicata dal Gestore nel rapporto di sicurezza.

Pertanto, nella pianificazione, la previsione degli interventi è stata precauzionalmente riferita all'ipotesi di coinvolgimento di zone fino a 3 km dai centri di riferimento.

In pratica:

- nel raggio di 2000 m può essere coinvolta la popolazione residente nel quartiere Croce, stimata in circa 1000 abitanti;
- nel raggio di 2500 m può essere coinvolta la popolazione residente nel quartiere Tamburi, stimata in circa 7000 abitanti;
- nel raggio di 3000 m può essere coinvolta una popolazione stimata in circa 17800 abitanti.

La Commissione prende atto che con nota Rif. DIR/117/06 del 05/12/2006, il Gestore ha trasmesso al Prefetto di Taranto le informazioni utili per la redazione del PEE ai sensi dell'art.11 comma 4 del D.Lvo 334/1999 e s.m.i..

La Commissione ha notizia che il precitato PEE è stato oggetto di rivisitazione da parte della Prefettura di Taranto di recente e che è in corso l'approntamento del piano di distribuzione agli aventi titolo del "nuovo" documento.

4.2 SCENARI INCIDENTALI IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

La Società nel Rapporto di sicurezza vigente ha individuato n. 37 Top event.

La frequenza di accadimento è stata determinata basandosi su:

- dati storici sui guasti di apparecchiature
- applicazione di tecniche di analisi di affidabilità (alberi di guasto)

Sono stati considerati "non credibili" n. 20 Top event, sulla base delle frequenze di accadimento ad essi associate.

Gli scenari incidentali per i quali la Società ha proceduto alla determinazione delle distanze di danno sono:

per l'Area Cokeria:

- COK:T01 - Rilascio di gas Coke su linea di adduzione gas alle batterie.
- COK:T03 - Fuga di gas Coke nella galleria inversione.
- COK:T04 - Rilascio di gas AFO su linea di adduzione gas alle batterie.
- COK:T07 - Fuga di gas AFO nella galleria inversione.

Per le Reti gas:

- RG:T01a - Rilascio di gas AFO dalle tubazioni.
- RG:T01b - Rilascio di gas Coke dalle tubazioni.
- RG:T01c - Rilascio di gas OG dalle tubazioni.

Per l'Area Produzione Gas Tecnici:

- PGT:T02 - Perdita di ossigeno liquido in area impianto.
- PGT:T03 - Fuga di idrogeno gassoso dall'unità deoxo.
- PGT:T06 - Rilascio di ossigeno liquido presso serbatoio di stoccaggio.
- PGT:T09 - Rottura compressore da bassa pressione a media o alta pressione.
- PGT:T10 - Rottura pompa ossigeno.



PGT:T11 - Perdita o rottura componente su polmone ossigeno gas.
 PGT:T12 - Perdita di ossigeno liquido durante il carico autocisterna.

Per gli Altoforni:

AFO:T03 - Rilascio di gas su rete alta pressione AFO.
 AFO:T04 - Fuga di gas metano da tubazione.

Per l'AREA Recupero Gas Acciaierie:

ACC:T02 - Fuga di gas OG su linea in pressione positiva.

Nella tabella seguente è riportato il principale scenario incidentale, con relative distanze di danno, per ognuna delle varie aree dello stabilimento sopra riportate.

Top Event	Frequenza	Scenari conseguenti									
		Freq. (occ/anno)	Irraggiamento (jet fire)					Dispersione infiammabili			
			Distanze con irraggiamento pari a					Freq. Occ/anno	Meteo	Distanze	
37.5	12.5	7	5	3	LFL	½ LFL					
COK:T01	7,53 *10 ⁻⁴	1,51 *10 ⁻⁴	<1,5	2,9	4,5	6	7,6	6,02*10 ⁻⁵	F2	<43	<68
									D5	<9	<14
RG T01b	2,18 *10 ⁻⁴	4,36*10 ⁻⁵	1	5,7	7,8	9,5	13	1,74*10 ⁻⁵	F2	73	117
									D5	15	23
PGT:T06	4,40 *10 ⁻⁴	-	-	-	-	-	-	4,35 *10 ⁻⁴	F2	56	90
									D5	12	18
AFO:T04	2,75*10 ⁻²	5,50*10 ⁻³	<1	1,60	2	2,60	3,40	2,22*10 ⁻³	F2	7	11
									D5	2	2

In allegato 8 sono riportate le mappe delle conseguenze per gli scenari incidentali più rappresentativi.

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

E' stato riscontrato il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione della revisione 5 del 31 luglio 2007.

In tale Documento è riportato l'obiettivo di realizzare la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti mediante l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Il Documento definisce l'articolazione del SGS in conformità al DM 9 agosto 2000.

E' stato visionato il piano delle azioni correttive che è risultato molto sintetico. La Società ha informato la Commissione che gli interventi per il miglioramento della sicurezza dello stabilimento sono definiti in occasione delle riunioni del Comitato di stabilimento ed ha inoltre illustrato il documento "obiettivi, programmi ed attività", rev. 0 del luglio 2008.

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il Gestore ha consegnato alla Commissione n. 5 schede relative all'analisi dei fattori gestionali e tecnici relativi ad eventi incidentali accaduti nello stabilimento nell'arco temporale 2007-2008.

 10

L'analisi gestionale degli eventi incidentali presentati dalla Società è stata discussa dalla Commissione con i responsabili dello stabilimento ed ha evidenziato la necessità di migliorare alcune procedure operative (4iii) e di realizzare alcuni interventi impiantistici (3ii).

La Commissione, in considerazione del ridotto numero degli eventi incidentali presentati non ha ritenuto di poterne ricavare indicazioni circa criticità specifiche di carattere gestionale da approfondire nell'esame del SGS.

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal Gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva (cfr. Allegato 9).

7. RISCONTRI, RILIEVI E RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Ai fini di una più agevole azione di verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza, il Gestore ha compilato la parte di sua competenza della lista di riscontro, di cui all'allegato 3a del decreto di nomina della Commissione (cfr. Allegato 10).

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i Definizione della Politica di prevenzione

E' stato riscontrato il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione della revisione 5 del 31 luglio 2007.

Il Documento è stato consegnato alle Aree di stabilimento con l'obbligo di diffusione ai dipendenti con il tramite delle riunioni di sicurezza.

Per quanto riguarda la consultazione degli RLS nelle revisioni del documento, la Società ha informato la Commissione che è prevista la partecipazione degli RLS alle riunioni del Comitato di sicurezza.

La Commissione ha preso atto delle dichiarazioni della Società, ossia che la informazione agli RLS è avvenuta in data successiva alla emissione del Documento di politica; ritiene che quanto attuato non risponda al D.M. 9 agosto 2000 che richiede esplicitamente la consultazione preventiva degli RLS nella fase di definizione e/o revisione del Documento di politica.

La Commissione propone di prescrivere la consultazione preventiva degli RLS nelle revisioni del Documento di politica e di formalizzare con opportuna verbalizzazione le eventuali osservazioni.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

Il SGS è strutturato ed articolato secondo il DM 9 agosto 2000.

La Società ha informato la Commissione di essersi dotata di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2000 e di aver revisionato ed adeguato, nell'ottobre 2008, il proprio SGSSL allo standard OHSAS 18001 ed alla linee guida UNI - INAIL 2001.

La Società ha evidenziato la volontà di integrare il SGS con il SGSSL.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

Nel Documento è riportato l'obiettivo di realizzare la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti mediante l'adozione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Per i vari elementi costitutivi del SGS sono riportati i relativi criteri ed obiettivi.

Il Documento definisce l'articolazione del SGS in conformità al DM 9 agosto 2000.

E' stato visionato il piano delle azioni correttive che è risultato molto sintetico. La Società ha informato la Commissione che gli interventi per il miglioramento della sicurezza dello stabilimento sono definiti in occasione delle riunioni del Comitato di stabilimento ed ha inoltre illustrato il documento "obiettivi, programmi ed attività", rev. 0 del luglio 2008.

La Commissione propone di prescrivere che le future revisioni del Documento di politica siano integrate da un programma organico ed unitario di miglioramento del SGS che contempli tutte le azioni migliorative (di sicurezza, impiantistiche, gestionali ed organizzative) previste per le varie Aree dello stabilimento.

La Commissione ha riscontrato che le norme di riferimento citate nel SGS sono disponibili in stabilimento.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione ha preso atto che la Società ha individuato l'ing Luigi Capogrosso quale Gestore ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i..

Il Gestore ha individuato nell'Ente SIL la struttura aziendale deputata a migliorare le condizioni di sicurezza dello stabilimento in coerenza con la politica aziendale e mediante l'applicazione di quanto previsto dal SGS.

Il responsabile dell'Ente SIL, che ricopre anche la funzione di RSPP, dipende dal punto di vista gerarchico e funzionale dal Direttore dello stabilimento (Gestore) e per lo svolgimento delle sue funzioni si avvale di tecnici specialisti e di tecnici dislocati nelle varie Aree dello stabilimento.

Organizzazione, compiti e responsabilità dell'Ente SIL sono definiti con la procedura PGSL 22.00.

Per realizzare il coordinamento e la comunicazione all'interno dello stabilimento la Società ha istituito i Comitati per la sicurezza presieduti dal Gestore e composti dal RSPP, dai dirigenti delle varie Aree, dall'Ufficio Personale, dall'Ufficio relazioni industriali, dal Medico Competente, dagli RLS e da rappresentanti sindacali.

La Società inoltre ha evidenziato che ulteriori momenti di coordinamento e comunicazione sono realizzati con le riunioni di sicurezza ed in particolare con:

- riunioni di 1° livello (squadra), coordinate dal Capo Squadra o dal Capo Turno con la partecipazione eventuale del Capo Reparto e del tecnico SIL, con frequenza bimestrale
- riunioni di 2° livello (di Area produttiva) coordinate dal Dirigente di Area alle quali partecipano i Capi Reparto e il tecnico SIL di Area. Alle riunioni, con frequenza trimestrale, sono anche invitati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) di area.

La definizione delle modalità di identificazione, raccolta ed aggiornamento delle prescrizioni legali inerenti la prevenzione degli incidenti rilevanti sono definite dalla procedura PGS 01.01.

In particolare la Società, per l'aggiornamento normativo, si avvale di abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale, a siti specialistici e dell'informativa dell'Associazione di categoria Federacciai.

2.ii Attività di informazione

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

La Società ha regolamentato con la procedura PGS 01.05 l'informazione sui rischi di incidenti rilevanti; la procedura deve essere applicata a tutti i lavoratori dello stabilimento, nonché a tutti coloro i quali, a qualsiasi titolo, accedono agli impianti.

La Società ha informato la Commissione che con la busta paga di agosto 2008 è stata consegnata a tutti i dipendenti una sintesi della scheda di informazione per i cittadini ed i lavoratori e che sintesi del rapporto di sicurezza e del PEI costituiscono materiale didattico in occasione delle riunioni trimestrali di sicurezza delle varie Aree di stabilimento.

La Società ha informato la Commissione che con la busta paga di novembre 2008 è stata predisposta la distribuzione a tutti i dipendenti di una sintesi del PEI.

La Commissione raccomanda di formalizzare la distribuzione a tutti i dipendenti del materiale informativo previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

La Società ha informato la Commissione che alla ditte terze viene consegnato in aggiunta alla nota informativa in materia di rischi di incidenti rilevanti, il documento "Sicurezza sul lavoro - Vademecum per le imprese appaltatrici" edizione di settembre 2007.

Le attività di informazione delle ditte terze in materia di rischi di incidente rilevante sono regolamentate dalla procedura PGS 01.05 (Informazione sui rischi di incidente rilevante). E' fatto obbligo alle ditte terze di trasferire ai propri dipendenti le informazioni ricevute sui rischi di incidenti rilevanti.

La Commissione ha rilevato al riguardo che non è prevista una dichiarazione dei responsabili delle ditte terze relativamente all'avvenuta e completa attività di informazione ai propri dipendenti nel merito dei contenuti del materiale fornito da ILVA.

La Commissione propone di prescrivere alla Società di richiedere alle ditte terze attestato relativo all'avvenuto trasferimento ai propri dipendenti delle informazioni fornite in merito ai rischi di incidente rilevante dello stabilimento.

Inoltre è previsto che nei verbali di consegna dell'area di lavoro, il rappresentante del committente dichiara di aver ricevuto le informazioni relative alla gestione dei rischi di incidenti rilevanti.

La Società ha informato la Commissione che effettua controlli a campione sui comportamenti delle ditte terze al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure previste.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

E' stato riscontrato che la formazione dei lavoratori ILVA sui rischi di incidenti rilevanti è regolamentata dalla procedura PGS 01.03.

La Società ha informato la Commissione che il Centro di formazione aziendale annualmente elabora il piano di formazione ed addestramento per il personale ILVA; piano che per la parte relativa alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante vede coinvolto l'Ente SIL per la definizione dei contenuti generali e specifici.

Risulta essere affidato al Capo Reparto di appartenenza del lavoratore il compito di attuare quanto previsto dal piano di formazione/addestramento, di verificare il grado di consapevolezza raggiunto e di definire eventuali azioni correttive.

La procedura sopra citata prevede momenti formativi differenziati in caso di:

- assunzione
- trasferimento o cambio mansione
- insorgenza nuovi rischi o nuovi sistemi di lavoro in aree interessate da rischi di incidenti rilevanti



- variazione di requisiti normativi.

La Commissione ha riscontrato la programmazione annuale delle attività per la sicurezza con riferimento specifico ai rischi di incidenti rilevanti relativamente ai segmenti dello stabilimento ove sono detenute e/o impiegate le sostanze pericolose (esempio fabbrica ossigeno, AFO e Cokeria); la programmazione prevede riunioni periodiche di sicurezza, ispezioni, simulazioni di emergenza ed esame di pratiche operative.

La Commissione ha effettuato delle verifiche a campione prendendo in esame l'Area produzione ossigeno, area alla quale sono associati alcuni dei Top Event ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza.

La Commissione ha altresì visionato i verbali di alcune riunioni di sicurezza verificando il rispetto di quanto previsto dalla relativa programmazione.

La Commissione non ha trovato riscontro formale di analoghe attività per altre aree dello stabilimento.

La Commissione propone di prescrivere di dare evidenza formale dell'attività di informazione, formazione ed addestramento svolta dalla Società per le varie aree dello stabilimento nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16/03/1998.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

La Società ha informato la Commissione che nel programma della attività per la sicurezza ha previsto l'effettuazione di simulazioni di emergenza ed il riesame delle pratiche operative proprio allo scopo di mantenere addestrato il personale.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Società, anche a seguito di raccomandazione formulata nella precedente verifica ispettiva, con la procedura PGS 02.03 ha regolamentato il processo di approvvigionamento e di controllo della pericolosità di sostanze e preparati utilizzati nello stabilimento.

Tale procedura prevede che in previsione dell'utilizzo di una determinata sostanza ne venga chiesta preliminarmente al fornitore la relativa scheda di sicurezza in lingua italiana e che il responsabile dell'impianto, con la collaborazione dell'Ente SIL provveda all'identificazione dei pericoli derivanti dall'uso.


La Commissione ritiene che l'approvvigionamento e relativo utilizzo di una nuova sostanza pericolosa debba essere gestita come "modifica" di impianto e pertanto opportunamente regolamentata.

La Commissione propone di prescrivere che l'eventuale utilizzo di una nuova sostanza pericolosa venga gestita come modifica di impianto opportunamente regolamentata.

La Società ha informato la Commissione di non aver stabilito requisiti di sicurezza aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle normative vigenti e che per eventuali miglioramenti agli impianti si avvale di primarie Società di ingegneria.

La Commissione rileva che per la gestione delle sostanze pericolose sono state previste due procedure e precisamente la PGS 02.03 e la PGS 15.00 con contenuti pressoché identici. **(vedi raccomandazione di carattere generale)**

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

 14

La Società, anche a seguito di raccomandazione formulata nella precedente verifica ispettiva, con la procedura PSS 02.02 ha regolamentato l'identificazione e la valutazione dei rischi di incidente rilevante.

Le tipologie di informazioni evidenziate dalla Società sono state individuate in Banche Dati specialistiche e nell'esperienza operativa dello stabilimento relativamente ad incidenti e quasi incidenti.

Il flusso delle attività prevede il coinvolgimento primario dell'Ente SIL e del responsabile dell'impianto per le prime valutazioni, rimandando a Società specializzate la valutazione qualitativa per l'individuazione degli scenari incidentali, la determinazione delle probabilità di accadimento e la stima delle conseguenze. La Direzione si fa carico degli aspetti collegati agli aggiornamenti del rapporto di sicurezza, del PEI, della notifica e relativa scheda di informazione, delle informazioni da fornire alla Prefettura per la redazione del PEE.

La Commissione rileva che la procedura sopra citata, partendo dalla tipologia di informazione in esame, risulta essere finalizzata a verificare se è necessaria una valutazione di rischio di tipo infortunistico oppure di rischio di incidente rilevante.

La Commissione ha riscontrato che la procedura sopra citata non definisce criteri specifici per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi rimandando a criteri qualitativi quali: check list, what if, Hazop. La Società ha informato la Commissione che per gli aspetti specifici dell'analisi di sicurezza si affida alla competenza di primarie Società di consulenza.

La Commissione raccomanda di implementare la procedura PGS 02.02, relativa all'identificazione e valutazione dei rischi di incidente rilevante prevedendo azioni di maggior dettaglio, in particolare, per la fase di analisi preliminare.

La Società ha informato la Commissione di aver ricevuto da parte del Comune di Taranto, in data 8 febbraio 2007, la richiesta di invio della scheda di cui all'allegato V finalizzata alla pianificazione urbanistica ex D.M. 9 maggio 2001 e di aver inviato quanto richiesto in data 5 marzo 2007 con lettera prot. SIL/203/GGP.

La Società ha informato la Commissione che il coinvolgimento del personale, su problematiche di sicurezza, viene realizzato con le riunioni di sicurezza bimestrali.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

La Società ha informato la Commissione che nelle riunioni del Comitato di Stabilimento per la salute e la sicurezza vengono pianificate le attività di miglioramento della sicurezza comprese quelle finalizzate alla riduzione dei rischi di incidenti rilevanti.

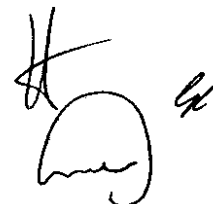
La Commissione non ha però trovato un riscontro organico in termini di un unico documento di pianificazione armonizzato per le diverse aree dello stabilimento. Il piano delle azioni correttive, già citato al punto 1iii è risultato molto sintetico.

La Commissione pur prendendo atto di quanto approntato dalla Società al fine di recepire la raccomandazione di cui alla precedente verifica ispettiva, non ritenendo eseustive le misure poste in essere nel merito, **ribadisce la proposta di prescrizione già riportata al punto 1iii.**

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

La Commissione ha riscontrato che la Società con la procedura PGS 03.01 "Controllo operativo" ha definito le modalità per identificare le necessità del controllo operativo dei processi e delle attività correlate alla prevenzione degli incidenti rilevanti.



Risulta previsto che il programma delle attività sia compilato, a fronte dei rischi individuati nel Rapporto di sicurezza, dal responsabile di impianto con la collaborazione dell'ente SIL.

Inoltre nel Documento di politica è espressamente riportato che relativamente agli impianti che presentano rischi di incidenti rilevanti in base alle analisi prodotte (rapporto di sicurezza e procedure di identificazione dei rischi) i rispettivi Responsabili di Area, devono assicurare il mantenimento sotto controllo delle apparecchiature, attrezzature e dispositivi di protezione, allarmi e blocchi, al fine di mantenere elevata l'efficacia e l'efficienza degli stessi.

La Commissione ha preso atto che la Società, anche per ottemperare ad una raccomandazione formulata nella precedente verifica ispettiva, per l'individuazione dei componenti critici ha preso a riferimento gli scenari incidentali riportati nel rapporto di sicurezza.

La Commissione ha effettuato verifiche a campione; le relative valutazioni sono riportate nel capitolo 10.

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione ha riscontrato che la Società con la procedura PGS 01.04 ha definito e regolamentato le modalità adottate per tenere sotto controllo i dati e i documenti attinenti le prescrizioni del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, ivi compresi i documenti di origine esterna (documento di politica, rapporto di sicurezza, procedure operative e gestionali, istruzioni operative, istruzioni di lavoro ed altro).

Per quanto attiene alla documentazione di carattere tecnico, la Società ha informato la Commissione che essa è affidata alla responsabilità delle Aree di stabilimento e che inoltre è prevista una Funzione aziendale "Ufficio Tecnico Centrale" dedicato ad analisi, progettazione di strutture ed archivio disegni.

La Commissione raccomanda di formalizzare e regolamentare nel SGS la gestione della documentazione tecnica (schemi di marcia, P&I, planimetrie, linee elettriche, ed altro).

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

E' stato riscontrato che la gestione degli impianti produttivi è regolamentata da "Pratiche Operative" che prevedono la conduzione, il controllo ed il funzionamento degli stessi in condizioni di normale esercizio, di fermata (normale e di emergenza), di riavvio e di messa in sicurezza.

La Commissione, in occasione delle interviste in campo, ha verificato che la documentazione di impianto è di facile reperibilità e che gli operatori ne hanno una buona conoscenza.

La Commissione ha preso atto che la Società ha revisionato il PEI con l'inserimento di pratiche operative locali di complemento al piano di emergenza; valutazioni in merito sono riportate al punto 6.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione ha rilevato che la gestione della manutenzione, considerate anche le azioni migliorative apportate dopo la precedente verifica ispettiva, continua ad essere regolamentata in maniera non soddisfacente.

La Commissione infatti rileva che tale problematica è scarsamente trattata nel Documento di politica ed infatti la procedura PGSL 05.00 "Lavori eseguiti all'interno dello stabilimento – Gestione del flusso delle attività" non è una procedura del Sistema di Gestione della Sicurezza ma attiene piuttosto a rispondere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 (e prima dal D.Lgs 626/94).

La Commissione propone di prescrivere che nel Sistema di Gestione della Sicurezza siano adeguatamente riportati i criteri e gli obiettivi definiti per una corretta manutenzione degli impianti ed apparecchiature dello stabilimento.



La Società ha informato la Commissione che la validità della procedura PGSL 05.00 sopra citata e relativa ai lavori da eseguire all'interno dello stabilimento è stata estesa anche ai lavoratori sociali ILVA.

La Commissione ha riscontrato che la procedura sopra citata prevede le fasi di:

- dichiarazione di avvenuto sopralluogo da parte dell'impresa
- verbalizzazione di consegna dell'area di lavoro
- autorizzazione all'accesso impianti per l'esecuzione dei lavori
- verbale di presa in consegna/restituzione di attrezzatura.

Dalla compilazione del modello "Autorizzazione accesso impianti" sono esclusi i gruppi di lavoro appartenenti alle squadre di "pronto intervento" e di "minuto mantenimento", alla dipendenza diretta del proprio reparto.

La Commissione prende atto che sono previste modalità differenziate limitatamente per l'esecuzione di lavori in zone a rischio di incendio (PGSL 06.00) e per la messa in sicurezza di impianti e sistemi elettrici (PGSL 09.00); per altre tipologie di lavori la Società ha informato la Commissione che viene redatto il DUVRI con l'evidenza dei rischi potenziali dell'area di lavoro.

La Commissione, dall'esame della documentazione esaminata, ha rilevato che non risultano essere state sostanzialmente recepite alcune raccomandazioni formulate nella precedente verifica ispettiva relativamente alla gestione dei permessi di lavoro e prende atto delle dichiarazioni dei responsabili della Società che ritengono le procedure vigenti rispondenti ad una corretta e sicura gestione delle manutenzioni di stabilimento.

La Commissione raccomanda di meglio definire nella gestione del permesso di lavoro le attività che prevedono ingressi in spazi confinati e quelle che potenzialmente possono comportare la presenza di sostanze tossiche.

La Commissione ha riscontrato che la Società nella procedura PGD 07 STA 02 "SIMAN" (Sistema Informativo di Manutenzione) del 2 ottobre 2007 ha previsto che nella richiesta di lavoro l'elenco dei ricambi e materiali necessari per il lavoro risponda ai requisiti tecnici e/o normative e/o specifiche di riferimento; si ritiene che quanto riportato possa essere considerato esaustivo rispetto ad una attinente raccomandazione formulata nella precedente verifica ispettiva.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

E' stata riscontrata la presenza della procedura PGQ 06.02 per le richieste di Approvvigionamento e dati di Acquisto. Si rileva che in tale procedura il riferimento ai requisiti di sicurezza nell'approvvigionamento di apparecchiature e materiali è troppo generico ed inoltre risulta non essere stata revisionata dal 29 maggio 1998.

La Commissione ha preso atto che la Società nel Documento di politica prevede esplicitamente che le attività di approvvigionamento devono assicurare che siano soddisfatti gli obiettivi prefissati della Politica di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti.

In particolare risulta che l'attività di approvvigionamento deve assicurare che:

- siano adeguatamente definiti e documentati i requisiti delle richieste di approvvigionamento, delle richieste d'offerta e degli ordinativi,
- i prodotti ed i servizi vengano approvvigionati da fornitori selezionati e qualificati e siano conformi ai requisiti contrattuali specificati,
- sia verificata in particolare, dopo il ritiro dal magazzino generale o dal fornitore e comunque prima del montaggio, la rispondenza di quanto acquistato alle specifiche emesse

A handwritten signature in black ink is located at the top right of the page. Below it is a circular stamp, also in black ink, which appears to be a seal or official mark.

Si ritiene che la raccomandazione formulata dalla precedente Commissione ispettiva sia stata ottemperata in maniera non completa.

La Commissione raccomanda di supportare con una procedura specifica l'approvvigionamento di beni e servizi ad integrazione di quanto previsto dal Documento di politica revisionando eventualmente la procedura PGQ 06.02 e prevedendo la definizione di apposite specifiche tecniche, in particolare, per i componenti individuati come critici.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative

5.ii Aggiornamento della documentazione

La Commissione ha riscontrato che anche a seguito di raccomandazioni formulate nella precedente verifica ispettiva, la Società ha provveduto a revisionare ulteriormente la procedura PGS 04.01 specifica per la gestione delle modifiche.

La Commissione ha preso atto che sulla base della raccomandazione di prevedere una durata massima per le modifiche temporanee, la Società ha fissato per esse un tempo massimo di 12 mesi; invita comunque la Società a valutare la possibilità di prevedere un intervallo minore a quanto fissato.

Risultano essere state previste, ed affidate al responsabile di Area, la pianificazione di informazione/formazione, la definizione dei piani di ispezione, la definizione della documentazione tecnica, la redazione/aggiornamento delle procedure operative ed altro.

La Commissione raccomanda di prevedere una fase finale che attesti l'avvenuta effettuazione di quanto previsto dalla procedura specifica.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione ha riscontrato la procedura operativa PSS 05.01 revisionata per ultimo il 30/09/2008, titolata Piano di Emergenza. La Commissione ha riscontrato altresì la procedura PGSL 25.00 revisionata il 20/06/2008 titolata Gestione dell'Emergenza.

Nel PEI è dichiarato che lo stesso è elaborato sulla base delle risultanze e delle informazioni contenute nel RdS oltre che in ragione del Documento di Valutazione dei Rischi di cui al D.Lvo 81/2008. Il PEI pur avendo quale obiettivo quello di fronteggiare adeguatamente ogni possibile situazione emergenziale, pianifica unicamente, e peraltro per soli aspetti di carattere generale, le azioni da porre in essere al fine di gestire gli scenari individuati dal RdS. La Commissione ha poi preso atto che il PEI presenta una numerazione delle pagine non sequenziale il che non agevola l'esposizione di quanto di seguito.

Risulta una non coerenza tra quanto per l'appunto dichiarato nella "Presentazione del PEI" allorquando è enunciato che lo stesso è stato elaborato sulla base delle risultanze del RdS e del Documento di Valutazione dei Rischi di cui al D.Lvo 81/2008, e quanto indicato nello stesso PEI nel capitolo "Scenari incidentali di riferimento" che sono unicamente quelli individuati dal RdS edizione 2006.

Il PEI non risulta corredato in forma adeguata di elaborati tecnico-grafici, né fa rimando ad eventuali documentazioni di dettaglio eventualmente presenti e reperibili presso le diverse aree dello stabilimento e presso i posti di attesa.

La Commissione propone di prescrivere la rielaborazione del PEI in forma più completa ed armonizzata altresì con quanto derivante dal Documento di Valutazione dei Rischi di cui

al D.Lvo 81/2008. Al riguardo, stante anche la notevole dimensione dello stabilimento, appare proficua la definizione di un documento di pianificazione generale a cui far corrispondere, specie per gli scenari incidentali non individuati dal RdS e riguardanti specifiche aree produttive, pianificazioni di dettaglio specifiche, relative a ciascuna area dello stabilimento; pianificazioni comprensive di adeguati elaborati tecnico-grafici atti a consentire una effettiva e corretta gestione di tutte le condizioni di emergenza prevedibili.

6.ii Ruoli e responsabilità

La Commissione ha preso atto che nel PEI, sono riportate le modalità operative per la gestione delle emergenze (locali ed estese). Si tratta di direttive di carattere assolutamente generale e che quindi non dettagliano affatto in ordine alle effettive operazioni da porre in essere per contrastare ed arginare gli effetti dei possibili incidenti ipotizzati. Non è prevista la attribuzione di compiti agli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; addetti che devono essere designati a monte dell'art.18 comma 1 lettera b) del D.Lvo 81/2008. Il PEI inoltre non fornisce alcuna indicazione in ordine alle azioni di allontanamento e di autoprotezione da porre in essere da parte dei presenti in un contesto incidentale anche e con particolare riferimento ai lavoratori operanti per conto di ditte terze, non coinvolti e non aventi un ruolo attivo nell'ambito della gestione dello scenario operativo in essere.

La Commissione ha preso atto che non è univocamente definito il "Coordinatore dell'Intervento"; infatti nel capitolo del PEI "Definizione del tipo di emergenze ed individuazione dei responsabili dell'attuazione" si fa coincidere detta "figura" con il Responsabile di Area. Poiché non è affatto da escludere che un evento incidentale possa coinvolgere più aree, la indicazione del PEI non è univoca e potrebbe determinare una criticità nell'ambito della "catena di comando".

La Commissione propone di prescrivere che il PEI sia rielaborato definendo univocamente ruoli e responsabilità di coordinamento nell'ambito della gestione di eventi incidentali ed i compiti che ciascun lavoratore, non coinvolto nella gestione degli eventi incidentali, deve porre in atto al fine di perseguire una adeguata autoprotezione.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La Commissione ha preso atto che il PEI, all'appendice I, rimanda ad una serie di pratiche operative locali di complemento al piano di emergenza quali a titolo di esempio la PGT D8 069 – Organizzazione dell'emergenza PGT "Manovre tecniche di emergenza" che definiscono anche quelle attività di controllo e verifiche da condurre in occasione di eventi emergenziali. Non si evincono dal PEI però indicazioni operative quali quelle tese ad accertare effettivamente che tutti i lavoratori presenti in un contesto interessato da un evento incidentale si siano o siano stati allontanati e posti in condizioni di sicurezza.

La Commissione propone di prescrivere che il PEI sia rielaborato, definendo in maniera chiara ed univoca tutti i controlli e le verifiche da attuare nell'ambito della gestione di situazioni di emergenza al fine di consentire effettivamente ed ottimamente il contenimento ed il controllo di ciascun evento previsto o prevedibile, l'informazione tempestiva dei lavoratori presenti anche nelle adiacenze del contesto incidentale di ciò che sta avvenendo al fine di consentire la messa in opera di quelle misure atte a proteggere detti soggetti, nonché il ritorno al più presto alle condizioni di normalità.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione ha preso atto che la procedura PGSL 25.00 "Gestione dell'Emergenza", descrive i mezzi di comunicazione precisando che gli stessi sono: sistemi di telefonia mobile di cui si indica la distribuzione a "tutte le persone che svolgono funzioni chiave all'interno dello

stabilimento" e impianti radio a disposizione del personale addetto alla manutenzione della rete gas, del personale Vigile del Fuoco aziendale, del personale preposto al soccorso sanitario nonché della sala operativa della vigilanza. Il PEI al riguardo nulla di più precisa e specifica.

La Commissione prende atto che non è previsto alcun impianto e/o sistema specificatamente posto in essere per diramare l'allarme.

La Commissione evidenzia che il PEI prevede che l'allarme sia diramato da chiunque si accorga di un evento in atto, anche personale di ditte terze o lavoratori non necessariamente aventi un "ruolo chiave" all'interno dello stabilimento. Allo stato delle cose quanto previsto non è affatto certo, tenuto conto che non esiste la possibilità (fatta eccezione per i telefoni cellulari propri che eventualmente ciascun lavoratore potrà avere con se) di diramare l'allarme e comunicare da tutte le aree dello stabilimento in caso di emergenza. In detta evenienza, peraltro, la segnaletica presente nello stabilimento e che riporta i numeri interni di emergenza 2222 (soccorso sanitario) e 4444 (vigili del fuoco aziendali) indurrebbe in errore il soggetto che dal proprio apparecchio segnalasse l'accaduto, atteso che i "numeri interni 2222 e 4444" sono raggiungibili tal quali solo dalla rete telefonica aziendale.

Gli operatori del soccorso (vigili del fuoco aziendali, responsabili di area, vigilanza) chiamati ad intervenire in aree con presenza di gas infiammabili e tossici, non risultano dotati di apparecchi radio e/o telefonici idonei ad ambienti ATEX. Peraltro se detti soggetti fossero chiamati ad operare (così come è previsto) indossando autoprotettori, sarebbe loro di fatto del tutto impedita ogni forma di comunicazione.

La Commissione propone di prescrivere che vengano previsti sistemi di comunicazione ed allarme sicuramente più affidabili, efficaci ed adeguati, asserventi l'intero stabilimento ed in particolare le aree a maggiore criticità. Ciò al fine di consentire realmente una corretta gestione delle situazioni emergenziali, favorire un ottimale flusso delle comunicazioni, consentire ciò in piena sicurezza.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

Nel corso del sopralluogo in campo la Commissione ha verificato che in prossimità degli impianti, sono stati individuati posti di attesa, numerati e segnalati con apposita cartellonistica e con le indicazioni del:

- numero telefonico del pronto soccorso sanitario (2222)
- numero telefonico della sala operativa VIG/Servizio antincendio di stabilimento (4444).

I posti di attesa, localizzati nella planimetria dello stabilimento, costituiscono le aree verso le quali convergono i mezzi di soccorso, in caso di chiamata, per essere accompagnati sul luogo dell'emergenza.

La Commissione ha però riscontrato che le aree associate ai posti di attesa sono molto ampie e ritiene che debbano essere ridotte in ampiezza per facilitarne il rapido raggiungimento da parte del personale che, in occasione di eventi incidentali, deve raggiungerle anche al fine di consentire un efficace ed affidabile censimento dei presenti.

La Commissione raccomanda di valutare la possibilità di una migliore definizione dei posti di attesa.

La Commissione ha riscontrato una non sufficiente diffusa dislocazione nello stabilimento delle maniche a vento, ha poi riscontrato che le tubazioni adducenti i gas tecnici (AFO, COKE, OG) non evidenziano in maniera manifesta il gas contenuto.

La Commissione propone di prescrivere la dislocazione più capillare delle maniche a vento; propone altresì di prescrivere che sia data evidenza degli specifici gas contenuti

 20

all'interno delle tubazioni anche al fine di consentire l'identificazione più rapida e certa dei possibili eventi incidentali.

La Commissione, in occasione del sopralluogo agli impianti produzione ossigeno, con riscontri a campione, ha riscontrato l'effettuazione delle simulazioni delle emergenze previste dalla programmazione annuale.

6.vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

Con riferimento agli impianti produzione ossigeno è stata riscontrata la presenza dei manuali e delle istruzioni operative per la gestione delle situazioni anomale e di emergenza nonché la disponibilità del piano di emergenza interno.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione è stata informata dalla Società della soppressione della procedura PGS 07.01 "Controllo e revisione del Sistema" che era stata esaminata in occasione della precedente verifica ispettiva e della sua sostituzione con la procedura PGSL 27.00.

La Commissione ha riscontrato però che la procedura sopra citata è finalizzata a misurare le prestazioni operative del Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro dello stabilimento (SGSSL).

La Commissione ritiene che non siano state accolte le raccomandazioni formulate su questo punto in occasione della precedente verifica ispettiva.

La Commissione propone di prescrivere l'identificazione di indicatori di prestazione validi per valutare l'efficienza ed efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza, prevedendo per essi obiettivi numericamente definiti.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione ha riscontrato che nel capitolo "Controllo delle prestazioni" del Documento di politica non è trattata la problematica relativa all'analisi degli incidenti e dei quasi incidenti; la Commissione non ritiene pertinente quanto attuato dalla Società rispetto alle raccomandazioni formulate a conclusione della precedente verifica ispettiva.

La Commissione propone di prescrivere che nel capitolo riservato al "Controllo delle prestazioni" nell'ambito del Documento di politica sia adeguatamente trattata la problematica dell'analisi degli incidenti e dei quasi incidenti, rimandando eventualmente a procedure specifiche per i dettagli operativi.

La Società ha illustrato alla Commissione la revisione della procedura PSS 02.01 "Gestione di incidenti e quasi incidenti connessi al rischio di incidente rilevante", realizzata anche al fine di recepire raccomandazioni in merito formulate dalla precedente Commissione ispettiva.

La Società ha evidenziato di aver uniformato nella documentazione attinente le definizioni di "incidente" e di "quasi incidenti"; in proposito la Commissione rileva che tali eventi sono soltanto collegati all'avvenuto/possibile infortunio. Ulteriore azione migliorativa ha riguardato le fasi di segnalazione, indagine, individuazione di interventi migliorativi e divulgazione delle informazioni.

Risulta essere stato previsto il coinvolgimento dell'ente SIL per le fasi sopra riportate.

La Commissione ha riscontrato anche la predisposizione della procedura PGSL 11.00 relativa alla compilazione, registrazione e gestione dei rapporti di "near miss".

 21

Per quanto riguarda eventi incidentali eventualmente accaduti in impianti simili, la Società ha informato la Commissione di consultare, con periodicità annuale, le banche dati disponibili.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

La Commissione ha riscontrato che la regolamentazione delle verifiche ispettive interne sono state riportate nel capitolo "Controllo e revisione" come previsto dal D.M. 9 agosto 2000 e sulla base di precedente raccomandazione.

Le modalità operative delle verifiche ispettive interne, finalizzate a verificare la corretta applicazione ed efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza, sono regolamentate dalla procedura PSS 06.01; la Commissione ha preso atto che sono previste verifiche ispettive sul SGSSL, regolamentate dalla procedura PGSL 29.00.

La Commissione ha riscontrato il piano degli audit per l'anno 2008 ed ha visionato, a campione, alcuni rapporti di verifiche ispettive riscontrando però che non risulta formalizzata la soluzione adottata per superare eventuali non conformità riscontrate.

La Commissione raccomanda di prevedere, nella procedura dedicata alle verifiche ispettive, ruoli e responsabilità per garantire la risoluzione delle non conformità segnalate a seguito dei controlli effettuati.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione ha preso atto che il Documento di politica prevede che il riesame della Direzione sia effettuato, almeno con cadenza biennale, avendo a riferimento alcuni indicatori.

La Commissione non ha però riscontrato evidenze formali in proposito e la soppressione della procedura PGS 07.01 (indicatori di prestazione) ha introdotto ulteriore indeterminatezza.

La Commissione non ritiene del tutto ottemperata la raccomandazione formulata a conclusione della precedente verifica ispettiva.

La Commissione propone di prescrivere che le procedure riguardanti la revisione del Documento di politica diano evidenza delle modalità e dei criteri adottati.

La Commissione propone di prescrivere altresì che la revisione del Documento sia opportunamente formalizzata con atti del Gestore rispondenti alla procedura prevista.



Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro SGS		Non conformità	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

La Società ha presentato alla Commissione una nota (cfr. Allegato 11) con l'indicazione delle azioni correttive attuate a fronte delle segnalazioni riportate nel rapporto conclusivo, redatto il 30 maggio 2006, della precedente verifica ispettiva effettuata, da analoga Commissione incaricata dal Ministero dell'Ambiente, nel periodo febbraio – maggio 2006; rapporto conclusivo che risulta essere stato trasmesso al Gestore dal C.T.R. della Puglia in data 10 aprile 2007, prot. 2507.

Nella stessa nota il C.T.R. chiedeva di produrre entro 30 gg. un dettagliato cronoprogramma per il superamento delle raccomandazioni riportate nel rapporto ispettivo, riservandosi di valutare la congruità dei tempi e di convertire le raccomandazioni in altrettante prescrizioni; richiedeva altresì la predisposizione di rapporti periodici per monitorare l'adeguamento alle raccomandazioni.

Detta richiesta è stata riscontrata dal Gestore in data 10/5/2007 con l'invio di un cronoprogramma che prevedeva di ottemperare a quanto formulato entro il 31/12/2007.

Il C.T.R. in data 16 luglio 2008 prot. n. 9852 ha preso atto delle valutazioni del gruppo di lavoro che ha ritenuto il cronoprogramma presentato dal Gestore rispondente formalmente a quanto riportato nel rapporto conclusivo di ispezione in termini di raccomandazioni; nella stessa nota il C.T.R. ha rilevato che non erano stati prodotti dal Gestore i rapporti periodici richiesti con la nota del 10 aprile 2007.

Il Gestore con nota DIR/81/08 del 19/08/2008 ha riscontrato la succitata missiva del C.T.R.; gli atti pervenuti sono stati esaminati dal Comitato Tecnico Regionale che con nota prot.n. 13734 del 19/11/2008 ha preso atto dell'avvenuto sostanziale oggettivo riscontro.

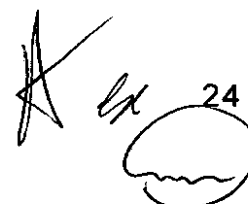
Premesso che il C.T.R. nel trasmettere il rapporto conclusivo della precedente verifica ispettiva non ha ritenuto di convertire in prescrizioni le raccomandazioni riportate, la Commissione nello svolgimento del mandato conferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare ha esaminato tutti gli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza rilevando che a suo parere possono essere considerate positive le azioni adottate relativamente ai punti 2i, 3i, 4i, 5; invece ritiene di non poter considerare esaustive le azioni adottate per i punti 2ii, 2iii, 3ii, 4iv, 4v, del capitolo 6, dei punti 7i, 7ii, 8i, 8ii e pertanto per essi ha formulato raccomandazioni o proposte di prescrizioni.

Informazioni di maggior dettaglio sono riportate nel capitolo 7, specifico per i riscontri sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza.

9. ALTRE AUTORIZZAZIONI E RISULTANZE DI ISPEZIONI SVOLTE DA ALTRI ENTI

La Società ha fornito alla Commissione una relazione sull'attività ispettiva e/o di sopralluogo svolta da altri Enti presso lo stabilimento che ha comportato l'emissione di prescrizioni o notizie di reato. (cfr. Allegato 12)

La relazione presentata è relativa a n. 129 verbali emessi da organi di vigilanza con prescrizioni nel periodo giugno 2003 – giugno 2008. Gli organi di vigilanza (ASL SPESAL, Direzione del Lavoro, ARPA) hanno accertato violazioni ad articoli dei DPR 547/55, 303/56, 164/56 e dei D.Lgs. 271/91, 626/94, 493/96 e 81/08. Per ogni verbale è riportata la data di ottemperanza e la data di ammissione al pagamento per l'estinzione del reato penale in via amministrativa (in ragione delle disposizioni di cui al D.Lvo 758/1994), con l'eccezione dei verbali n. 62, 68, 75 e 91 per i quali la Società ha dichiarato alla Commissione di non essere stata ammessa al pagamento a seguito dei controlli effettuati dagli organi accertatori che non hanno ritenuto ottemperate in maniera completa tutte le prescrizioni.

Handwritten signature and a circular stamp containing the number 24.

Relativamente alle informazioni richieste in merito al Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP) ed in merito al Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) si rimanda al punto 12.3.

Con riferimento alla richiesta, prevista dal mandato ispettivo, di riportare le azioni correttive adottate per superare le criticità evidenziate nella Relazione tecnica finale del sopralluogo post incidentale (elaborati MARS) per l'evento accaduto il giorno 18 aprile 2006, la Società ha comunicato alla Commissione di aver adottato alcune azioni migliorative (cfr. Allegato 13).

10. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, a seguito delle richieste della Commissione ha predisposto una relazione nella quale ha riportato, per gli eventi incidentali ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza, le misure adottate (tecniche ed organizzative) per prevenirli e per limitarne le conseguenze (Allegato 14).

La Commissione ha preso atto dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali in relazione agli scenari ipotizzati ed in data 26 novembre 2008, ha effettuato controlli a campione per verificare il loro inserimento nei programmi di manutenzione e relativi controlli.

In particolare sono stati presi a riferimento gli impianti di produzione ossigeno ritenuti significativi ai fini della prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti, riscontrando, a campione, che i sistemi tecnici previsti (sistemi di blocco, analizzatori di H₂ ed altro) sono oggetto di manutenzione secondo la periodicità per essi stabilita.

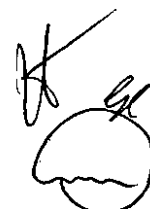
Nella giornata del 6 novembre 2008 la Commissione ha assistito alla simulazione dell'emergenza relativa a "Rilascio grave di gas COKE da tubazione"; evento incidentale considerato tra i più gravosi tra quelli riportati nel rapporto di sicurezza.

A seguito della simulazione avvenuta, la Commissione ha riscontrato quanto segue:

- assenza di sistemi ed impianti di diramazione dell'allarme sia verso la sala operativa che nell'ambito dell'area interessata dall'incidente; la segnalazione di allarme fa affidamento alla disponibilità di telefono cellulare da parte del lavoratore che lo avverte;
- non possono essere ritenuti adeguati, sia numericamente che come dislocazione, i sistemi atti ad evidenziare intensità e direzione del vento (maniche a vento);
- aree definite per i posti di attesa molto ampie e di non facile identificazione;
- non risulta di facile identificazione il prodotto rilasciato; si evidenzia che tutte le tubazioni hanno il medesimo colore ed in caso di incidente reale si potrebbero avere ritardi nell'identificazione certa ed immediata della sostanza rilasciata;
- gli operatori nel caso di utilizzo di autoprotettori, come previsto e necessario, per la gestione dell'evento simulato, nei fatti sono impediti a comunicare;
- inoltre trattandosi di atmosfera potenzialmente nel campo di infiammabilità, le apparecchiature previste per le comunicazioni ne dovrebbero consentire il "sicuro" utilizzo in ambiente ATEX.

Le considerazioni sopra riportate sono state portate a conoscenza della Società in occasione dell'incontro effettuato a valle della simulazione di emergenza che ha visto la partecipazione delle varie figure aziendali coinvolte.

Nel capitolo 6, relativo ai riscontri sul SGS, sono riportate ulteriori considerazioni della Commissione sulle modalità operative previste per la gestione delle emergenze di stabilimento.



11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

Nel corso della verifica ispettiva la Commissione ha effettuato alcune interviste al personale di stabilimento e nel particolare:

- in occasione della simulazione dell'emergenza, sono stati intervistati i componenti della squadra di pronto intervento riscontrando la conoscenza delle modalità operative richieste alle singole posizioni;
- in occasione dei sopralluoghi in campo sono stati intervistati:
 - gli operatori degli impianti produzione ossigeno, riscontrando un adeguato livello di conoscenza e competenza;
 - i lavoratori delle ditte terze Sud Impianti, Impes e Siemens, che hanno dato evidenza di conoscere le azioni da attuare nell'eventualità di una segnalazione di emergenza; non può essere ritenuta soddisfacente la conoscenza della pericolosità delle sostanze presenti nell'area di lavoro.

Nella giornata del 5 novembre 2008, la Commissione ha incontrato i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ai quali sono state richieste valutazioni sulla gestione della sicurezza all'interno dello stabilimento.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (n. 10 addetti convenuti sui 12 presenti in stabilimento) hanno informato la Commissione di ritenere poco sollecita l'adozione di azioni migliorative a fronte di segnalazioni di problematiche di sicurezza, di essere scarsamente coinvolti nelle riunioni di coordinamento con le ditte terze ed in previsione di fermate importanti, di riscontrare scarsa diffusione di informazioni sui rischi di incidente rilevante, di ritenere necessaria una maggior presenza dei tecnici SIL alle riunioni di sicurezza, di ritenere opportuno che alle riunioni di coordinamento partecipino anche le ditte sub appaltatrici, di ritenere non soddisfacente la segnalazione dei near miss e la partecipazione dei lavoratori alle simulazioni di emergenza, di ritenere non sempre efficace l'attività informativa e/o formativa svolta dai Capi Reparto.

La Commissione ha riportato ai responsabili della Società le valutazioni sopra riportate riferite dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

In merito la Società ha riferito alla Commissione di riscontrare scarsa partecipazione degli RLS a riunioni specifiche a seguito di convocazioni formali e che comunque approfondirà le problematiche evidenziate.



12. CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che lo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

L'articolazione del SGS appare conforme alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000.

Raccomandazione di carattere generale

La Commissione ha riscontrato che sono operative nello stabilimento per la stessa tematica sia procedure che fanno riferimento al Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) che al Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) e pertanto ritiene opportuno che venga realizzata in tempi brevi una opportuna integrazione tra i due Sistemi di Gestione.

 26


12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano stati operati rilievi in ragione dei quali sono state formulate proposte di prescrizione (vedi punto 12.5) e siano stati evidenziati rilievi che individuano ulteriori possibilità di miglioramento, per i quali sono state formulate raccomandazioni (vedi punto 12.4)

Valutazioni puntuali in merito sono riportate nel capitolo 7.

12.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione valuta positivamente l'individuazione degli impianti ed apparecchiature critiche ai fini degli incidenti rilevanti, a fronte dei rischi individuati nel Rapporto di sicurezza.

Le verifiche a campione effettuate dalla Commissione hanno permesso di verificare il rispetto delle periodicità previste per i relativi controlli.

Valutazioni puntuali in merito sono riportate al punto 4i del capitolo 7 e nei capitoli 6 e 10 mentre la formulazione di raccomandazioni e/o proposte di prescrizioni sono riportate nei successivi punti 12.4 e 12.5.



12.3 RIEPILOGO DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE, COME RICHIESTO DAL PUNTO 3 DEL DECRETO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE

12.3.1 Certificato Prevenzione Incendi (CPI):

Lo stabilimento industriale non è attualmente in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi. Il rilascio del predetto certificato è infatti subordinato alla favorevole conclusione dell'istruttoria del RdS in seno al CTR a valle della quale lo stesso Comitato ha il compito di nominare una specifica commissione preposta alla valutazione di quegli aspetti peculiari vertenti la prevenzione incendi, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 19 marzo 2001. Tale valutazione specificatamente mirata agli aspetti "antincendio" è quindi propedeutica all'effettivo rilascio del Certificato. Non essendo ancora stato possibile per il CTR validare i Rapporti di Sicurezza sin qui prodotti dal Gestore, stante le notevoli carenze rilevate in detti documenti, va da se che lo stabilimento non è attualmente in possesso del CPI.

Si evidenzia che in passato, prima che lo stabilimento venisse assoggettato alla disciplina prevista per le attività a Rischio di Incidente Rilevante nei termini stabiliti dal D.Lvo 334/1999, lo stesso è stato in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi. Nella tabella seguente, si riporta l'informazione fornita dalla Società (cfr. Allegato 15) relativamente al procedimento finalizzato all'acquisizione del CPI. In proposito il Gestore rappresenta che lo stabilimento in passato aveva ricevuto in luogo di un unico Certificato di Prevenzione Incendi, n. 4 Certificati, ciascuno relativo a porzioni significative dello stabilimento stesso.

Riferimento legislativo	Certificati Prevenzione Incendi		Note
L. n. 966/65	area Ghisa	n. 27964	Rinnovo certificati subordinato all'approvazione del rapporto di sicurezza
D.M. 16/02/1982	area Acciaieria	n. 27965	
DPR 37/98	area Laminazione	n. 27963	
	area Servizi	n. 28043	

 ca 27


La Commissione ha più precisamente avuto modo di accertare che in relazione ai succitati 4 distinti CPI, risulta:

- Per Area Ghisa: il primo CPI è stato rilasciato in data 21/08/1991 con scadenza al 20/08/1994. E' stato quindi successivamente rinnovato nei termini di legge. L'ultimo CPI rinnovato è del 30/09/1999, con scadenza al 30/09/2002;
- Per Area Acciaieria: il primo CPI è stato rilasciato in data 21/08/1991 con scadenza al 19/08/1994. E' stato quindi successivamente rinnovato nei termini di legge. L'ultimo CPI rinnovato è del 14/03/2001, con scadenza al 14/03/2004;
- Per Area Laminazione: il primo CPI è stato rilasciato in data 14/09/1991 con scadenza al 11/09/1994. E' stato quindi successivamente rinnovato nei termini di legge. L'ultimo CPI rinnovato è del 07/10/1998, con scadenza al 30/09/2001;
- Per Area Servizi: il primo CPI è stato rilasciato in data 03/12/1985 con scadenza al 02/12/1988. E' stato quindi successivamente rinnovato nei termini di legge. L'ultimo CPI rinnovato è del 03/11/2000, con scadenza al 04/11/2006;

Si rappresenta in proposito, ed in aggiunta, che la legislazione vigente in materia di prevenzione incendi presuppone per un singolo insediamento assoggettato ai controlli dei Vigili del Fuoco ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, il rilascio di un solo CPI per tutto l'insediamento. Ciò perché solo l'emissione di un unico Certificato, in linea di principio, permette la valutazione omnicomprensiva dei rischi di incendio presenti in un unico insediamento. In ragione di detto principio, al momento, non sarebbe in ogni caso riproponibile il rilascio di più CPI, ciascuno riferito ad una Area dello stabilimento così come a suo tempo effettuato. Detto orientamento risulta formalmente impartito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto con nota prot.n. 16188 del 31/08/2005 a fronte di indicazione in tal senso operata con nota prot.n. DCPST/A4/RS 891 del 05/04/2005 dal Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica - Area Rischi Industriali.

La Società ha comunque dichiarato che, non essendosi conclusa favorevolmente l'istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza, non può al momento richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi.

12.3.2 Modifiche allo stabilimento:

La Società ha prodotto (cfr. allegato 16), l'elenco di n. 32 dichiarazioni di non aggravio di rischio presentate al C.T.R. con l'evidenza dei riscontri del C.T.R. intesa come presa d'atto di quanto dichiarato, con l'eccezione della richiesta di integrazioni per la centrale oleodinamica della sala quadri TUL/1.

Si rileva che soltanto n. 2 modifiche sono state ultimate, per le altre è stato richiesto/deve essere richiesto il permesso di costruire.

12.3.3 Precedente verifica ispettiva:

La Commissione nel corso dell'esame di quanto attuato dalla Società relativamente agli elementi previsti dal Sistema di Gestione della Sicurezza, ha anche esaminato le azioni attuate a seguito delle raccomandazioni formulate dalla precedente verifica ispettiva.

La Commissione ha valutato positivamente alcune azioni attuate mentre altre non sono state considerate esaustive.

Informazioni di maggior dettaglio sono riportate nel capitolo 7 ed in sintesi nel capitolo 8.

12.3.4 Iter istruttorio sul Rapporto di Sicurezza:

La Società con nota SIL/843 del 27/10/2008 ha trasmesso il nuovo rapporto di sicurezza.



Tale inoltre si è reso necessario a seguito della mancata validazione dei rapporti di sicurezza del 2000, del 2002, del 2005 e del 2006 da parte del competente Comitato Tecnico Regionale per accertate carenze formali e sostanziali. Risulta alla Commissione che il CTR in conseguenza dell'ultima non validazione del RdS prodotto nel 2006, ha nel giugno 2008 portato a conoscenza dello stato dell'arte in questione l'Autorità Giudiziaria per la valutazione dell'eventuale sussistenza della violazione di cui all'art. 27 comma 1 del D. Lgs. 334/99.

Al momento della stesura del presente rapporto conclusivo della verifica ispettiva risulta che è stata attivata l'istruttoria tecnica sul nuovo rapporto di sicurezza.

Informazioni di maggior dettaglio in merito sono riportate nel capitolo 3.

12.3.5 Piano di Emergenza Esterno:

Risulta ancora operativo il Piano di Emergenza Esterno redatto in forma provvisoria dalla Prefettura di Taranto il 21/11/2003.

La Commissione ha notizia che il precitato PEE è stato oggetto di rivisitazione da parte della Prefettura di Taranto di recente e che è in corso l'approntamento del piano di distribuzione agli aventi titolo del "nuovo" documento.

Valutazioni puntuali in merito sono riportate nel capitolo 4.

12.3.6 Attività ispettiva di altri Enti:

La Società ha presentato una relazione relativa a n. 129 verbali emessi da vari organi di vigilanza con prescrizioni nel periodo giugno 2003 – giugno 2008 per inottemperanza a varie disposizioni legislative. Per la maggior parte dei verbali emessi la Società ha estinto il reato penale in via amministrativa; a meno di 4 in merito ai quali la Società ha dichiarato alla Commissione di non essere stata ammessa al pagamento a seguito dei controlli effettuati dagli organi accertatori che non hanno ritenuto ottemperate in maniera completa tutte le prescrizioni.

Informazioni di maggior dettaglio in merito sono riportate nel capitolo 9.

12.3.7 Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP):

La Società ha informato la Commissione che in data 10 aprile 2004 ha confermato all'Autorità Portuale che nell'area portuale in concessione nessuna sostanza pericolosa è presente in quantità superiori ai limiti dell'allegato I al D.Lgs. 334/99 e di non essere pertanto soggetta alla disciplina del D.M. 293/01.

In allegato 17 è riportata la relazione della Società.

12.4 RACCOMANDAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

2.ii Attività di informazione

La Commissione raccomanda di formalizzare la distribuzione a tutti i dipendenti del materiale informativo previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La Commissione raccomanda di implementare la procedura PGS 02.02, relativa all'identificazione e valutazione dei rischi di incidente rilevante prevedendo azioni di maggior dettaglio, in particolare, per la fase di analisi preliminare.

4.ii Gestione della documentazione

La Commissione raccomanda di formalizzare e regolamentare nel SGS la gestione della documentazione tecnica (schemi di marcia, P&I, planimetrie, linee elettriche, ed altro).



4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione raccomanda di meglio definire nella gestione del permesso di lavoro le attività che prevedono ingressi in spazi confinati e quelle che potenzialmente possono comportare la presenza di sostanze tossiche.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La Commissione raccomanda di supportare con una procedura specifica l'approvvigionamento di beni e servizi ad integrazione di quanto previsto dal Documento di politica revisionando eventualmente la procedura PGQ 06.02 e prevedendo la definizione di apposite specifiche tecniche, in particolare, per i componenti individuati come critici.

5. Gestione delle modifiche

La Commissione raccomanda di prevedere una fase finale che attesti l'avvenuta effettuazione di quanto previsto dalla procedura specifica.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione raccomanda di valutare la possibilità di una migliore definizione dei posti di attesa.

8.i Verifiche ispettive

La Commissione raccomanda di prevedere, nella procedura dedicata alle verifiche ispettive, ruoli e responsabilità per garantire la risoluzione delle non conformità segnalate a seguito dei controlli effettuati.

12.5 PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

1.i Definizione della Politica di prevenzione

La Commissione propone di prescrivere la consultazione preventiva degli RLS nelle revisioni del Documento di politica e di formalizzare con opportuna verbalizzazione le eventuali osservazioni.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

La Commissione propone di prescrivere che le future revisioni del Documento di politica siano integrate da un programma organico ed unitario di miglioramento del SGS che contempli tutte le azioni migliorative (di sicurezza, impiantistiche, gestionali ed organizzative) previste per le varie Aree dello stabilimento.

2.ii Attività di informazione

La Commissione propone di prescrivere alla Società di richiedere alle ditte terze attestato relativo all'avvenuto trasferimento ai propri dipendenti delle informazioni fornite in merito ai rischi di incidente rilevante dello stabilimento.

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La Commissione propone di prescrivere di dare evidenza formale dell'attività di informazione, formazione ed addestramento svolta dalla Società per le varie aree dello stabilimento nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16/03/1998.

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza



Handwritten signature and a circular stamp with the number 30.

La Commissione propone di prescrivere che l'eventuale utilizzo di una nuova sostanza pericolosa venga gestita come modifica di impianto opportunamente regolamentata.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

Ribadisce la proposta di prescrizione già riportata al punto 1iii.

4.iv Le procedure di manutenzione

La Commissione propone di prescrivere che nel Sistema di Gestione della Sicurezza siano adeguatamente riportati i criteri e gli obiettivi definiti per una corretta manutenzione degli impianti ed apparecchiature dello stabilimento.

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La Commissione propone di prescrivere la rielaborazione del PEI in forma più completa ed armonizzata altresì con quanto derivante dal Documento di Valutazione dei Rischi di cui al D.Lvo 81/2008. Al riguardo, stante anche la notevole dimensione dello stabilimento, appare proficua la definizione di un documento di pianificazione generale a cui far corrispondere, specie per gli scenari incidentali non individuati dal RdS e riguardanti specifiche aree produttive, pianificazioni di dettaglio specifiche, relative a ciascuna area dello stabilimento; pianificazioni comprensive di adeguati elaborati tecnico-grafici atti a consentire una effettiva e corretta gestione di tutte le condizioni di emergenza prevedibili.

6.ii Ruoli e responsabilità

La Commissione propone di prescrivere che il PEI sia rielaborato definendo univocamente ruoli e responsabilità di coordinamento nell'ambito della gestione di eventi incidentali ed i compiti che ciascun lavoratore, non coinvolto nella gestione degli eventi incidentali, deve porre in atto al fine di perseguire una adeguata autoprotezione.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

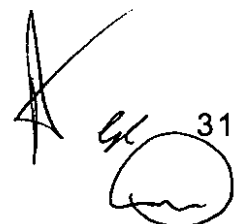
La Commissione propone di prescrivere che il PEI sia rielaborato, definendo in maniera chiara ed univoca tutti i controlli e le verifiche da attuare nell'ambito della gestione di situazioni di emergenza al fine di consentire effettivamente ed ottimamente il contenimento ed il controllo di ciascun evento previsto o prevedibile, l'informazione tempestiva dei lavoratori presenti anche nelle adiacenze del contesto incidentale di ciò che sta avvenendo al fine di consentire la messa in opera di quelle misure atte a proteggere detti soggetti, nonché il ritorno al più presto alle condizioni di normalità.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La Commissione propone di prescrivere che vengano previsti sistemi di comunicazione ed allarme sicuramente più affidabili, efficaci ed adeguati, asserventi l'intero stabilimento ed in particolare le aree a maggiore criticità. Ciò al fine di consentire realmente una corretta gestione delle situazioni emergenziali, favorire un ottimale flusso delle comunicazioni, consentire ciò in piena sicurezza.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione propone di prescrivere la dislocazione più capillare delle maniche a vento; propone altresì di prescrivere che sia data evidenza degli specifici gas contenuti all'interno delle tubazioni anche al fine di consentire l'identificazione più rapida e certa dei possibili eventi incidentali.



7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione propone di prescrivere l'identificazione di indicatori di prestazione validi per valutare l'efficienza ed efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza, prevedendo per essi obiettivi numericamente definiti.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

La Commissione propone di prescrivere che nel capitolo riservato al "Controllo delle prestazioni" nell'ambito del Documento di politica sia adeguatamente trattata la problematica dell'analisi degli incidenti e dei quasi incidenti, rimandando eventualmente a procedure specifiche per i dettagli operativi.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

La Commissione propone di prescrivere che le procedure riguardanti la revisione del Documento di politica diano evidenza delle modalità e dei criteri adottati.

La Commissione propone di prescrivere altresì che la revisione del Documento sia opportunamente formalizzata con atti del Gestore rispondenti alla procedura prevista.

Handwritten signature and a circular stamp or mark.

ELENCO ALLEGATI

1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva
2. Proroghe per lo svolgimento della verifica ispettiva
3. Verbali delle visite ispettive
4. Planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle principali unità produttive.
5. Planimetria generale del sito
6. Relazione della Società sulla movimentazione delle sostanze pericolose
7. Relazione della Società sullo stato di avanzamento dell'istruttoria del CTR sul RdS
8. Planimetrie con mappe delle conseguenze di alcuni Top Event
9. Schede dell'analisi dell'esperienza operativa
10. Lista di riscontro compilata dal Gestore
11. Relazione della Società sugli interventi attuati a seguito della precedente verifica ispettiva
12. Relazione della Società su attività di sopralluogo/ispettive svolte da Enti esterni
13. Relazione della Società sull'evento incidentale del 18/4/2006
14. Tabella eventi-misure per l'esame pianificato dei sistemi tecnici
15. Relazione della Società sullo stato di attuazione del Certificato Prevenzione Incendi (CPI)
16. Relazione della Società sulle modifiche apportate in stabilimento dopo la presentazione del RdS vigente
17. Relazione della Società sul Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)

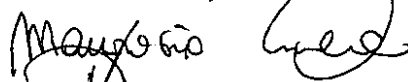
Letto, approvato e sottoscritto

Taranto, 12 dicembre 2008

Ing. Gilberto Campeti



Ing. Maurizio Lucia



Ing. Vincenzo Annoscia

